

senza ricercare la fuga della disperazione.
Preghiamo. **R.**

O Padre, tu sei la luce che illumina ogni momento della nostra vita: aiutaci a non avanzare in essa come dei ciechi che non sanno andare al di là della loro oscurità. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA DI COMUNIONE (Lc 6,20)

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Parrocchia di San Gerolamo



Via Capodistria, 8 - 34145
Trieste

Tel/Fax 040 817 241
Tel. Parroco 040 989 6128
info@sangerolamo.org
www.sangerolamo.org

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)
13 febbraio 2022

Il vangelo secondo Luca, che la liturgia ci presenta oggi, parla delle Beatitudini in maniera differente da ciò che fa il vangelo secondo Matteo e le unisce a un severo ammonimento. Quelle di Luca dove leggiamo: «egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva», sono dirette ai suoi che erano presenti durante l'insegnamento alla moltitudine che era venuta ad ascoltarlo. Indicano situazioni concrete come la povertà, la fame, la sofferenza, la persecuzione. Gesù, povero e umile anch'esso, nel vangelo di oggi si dirige ai suoi discepoli: persone umili e povere che avevano abbandonato tutto per seguire il Maestro. Nella prima beatitudine Gesù disse loro: «Beati voi, poveri». Egli non li considerava beati per la povertà nella quale vivevano, ma perché quella povertà permetteva loro di anelare e di cercare Dio per essere parte del Suo Regno di amore e di pace. Così si allontanavano dal regno del denaro e dei potenti che li chiudeva nella solitudine dell'egoismo. Anche le altre beatitudini sono impostate nello stesso senso. Gesù ricordava ai suoi discepoli, ma anche a noi, che Dio è vicino a chi ha fame, a chi soffre, a chi è perseguitato e che essi (come noi) erano chiamati ad essere vicini a chi ha fame, a chi soffre e a chi è perseguitato. La seconda parte del vangelo di oggi è quella dove Gesù parla con il suo «guai a voi» di coloro che ieri (come oggi) si chiudono nella povertà interiore della propria ricchezza, sazietà e agiatezza. Quel "guai" non è una maledizione ma è un severo ammonimento a chi crede di bastare a se stesso perché è ricco e mangia e vive senza ristrettezze. In questo modo corre il rischio di rinchiudersi in se stesso, isolandosi dai fratelli e ignorando chi, come dice Papa Francesco, vive nelle tante "periferie esistenziali" della società. Chi preferisce non pensare a chi vive in tali periferie non si rende conto che così si allontana da Dio.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Cf. Sal 30, 3-4)

Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami per amore del tuo nome.

ATTO PENITENZIALE

Signore, che ci chiedi la conversione del cuore.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Cristo, che da ricco ti sei fatto povero per arricchirci.

Christe eleison. **Christe eleison.**

Signore, che ricolmi di beni gli affamati e colmi il nostro cuore di speranza.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Avvisi della settimana

- ◆ *Domenica prossima 20 febbraio, alle ore 10:00, alcuni ragazzi della nostra Comunità Parrocchiale riceveranno dalle mani del Vescovo il Sacramento della Confermazione.*
- ◆ *In occasione del 50° del Rinnovo nello Spirito Santo si può ricevere l'Indulgenza Plenaria, nella nostra Parrocchia, ogni mercoledì, partecipando alla Santa Messa serale alle ore 18:00 e all'Adorazione Eucaristica che segue.*

Conti Correnti/IBAN

Parrocchia: IT49 E 03 0750 2200 CC 8500 8429 16

Oratorio: IT36 B 08 8770 2202 0000 0032 0859

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ger 17,5-8)

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore.

Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia.

È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 1)

Rit: Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

R.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene. **R.**

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina. **R.**

SECONDA LETTURA

(1Cor 15,12.16-20)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?

Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti.

Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Lc 6,23)

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Alleluia.

VANGELO (Lc 6,17.20-26)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore.

Lode a Te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state

create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù non ci propone un pensiero consolatorio o una buona filosofia di vita. Egli parla di ciò che il nostro cuore ha sempre cercato: una speranza autentica che non muore.

Preghiamo dicendo:

Signore rendici beati in te!

Perché, consci di non essere salvati grazie a noi stessi bensì per dono di Dio, non condanniamo mai gli altri col nostro giudizio.

Preghiamo. **R.**

Perché la nostra ricchezza sia sempre al servizio della povertà.

Preghiamo. **R.**

Perché capiamo che il significato più autentico dell'essere uomini e l'orizzonte più ampio cui possiamo aspirare consistono nel ricercare te.

Preghiamo. **R.**

Perché sappiamo accogliere pienamente la realtà della morte,